

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

ITALIANO – LINGUA

**Una dispensa di grammatica nella
suola secondaria di I grado**

Tommaso Guerrera

percorso 2018-2019

Perché fare una dispensa per le medie?

- Percezione dell'inadeguatezza del sistema grammaticale e didattico tradizionale, che si regge su alcuni principi:
 - Separazione
 - Parcellizzazione
 - Approccio tassonomico e classificatorio
- Grammatica come somma di caratteristiche delle parti del discorso (dimensione statica, slegata dall'uso, dalla competenza linguistica) e come "sistema di etichette" (complementi).



Alla fine ...

Sensazione di un apprendimento
poco significativo



Un nuovo modo di guardare la grammatica

L'incontro con Daniela e il metodo della Bottega.

Risposta a queste esigenze:

- **lingua in uso** e non riflessione slegata;
- **unità** e non separazione;
- **comprendere il funzionamento della lingua** e non limitarsi ad apporre etichette;
- cogliere fenomeni altrimenti “invisibili”;
- **che cosa le parti del discorso fanno** e non che caratteristiche hanno.



Il desiderio di fondo

È possibile riguardare e ripensare sistematicamente l'intero percorso alla luce del metodo imparato in Bottega?

È possibile costruire un curriculum?



All'origine della dispensa

Il lavoro della scuola "Frassati" di Seveso.



Il metodo della Bottega

- Condivisione di un indice (criterio teorico e didattico) e di un format (criterio didattico)
- Confronto e riflessione sistematica su ogni aspetto di ogni scheda a cinque voci.
- Il guadagno c'è già.



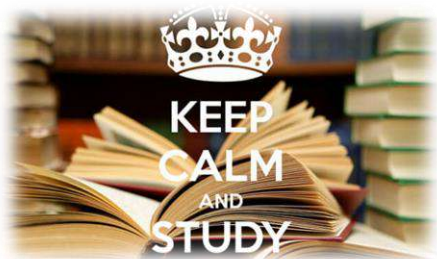
Perché una dispensa?

- Non è un'alternativa al libro di grammatica
- Idea di complementarità
- Su che cosa abbiamo qualcosa di nuovo da dire? Non sono presenti argomenti che non abbiano legami con la grammatica intesa come funzionamento della lingua: fonologia e ortografia.
- Esaustivo ma non esauriente



Formazione e scoperta

- Punto di riferimento teorico: *Padronanza linguistica e grammatica*, Daniela Notarbartolo.



al contempo



- Scoperta operativa, approccio euristico, adesione alle indicazioni della realtà didattica quotidiana.

Destinatario e struttura

- La dispensa si rivolge all'**insegnante** ≠ libro di testo

Struttura

- 1. **Titolo**
- 2. **Nota per l'insegnante** introduttiva alla scheda
- 3. **Lezione**
- 4. **Attività** introdotta da una nota esplicativa



L'indice

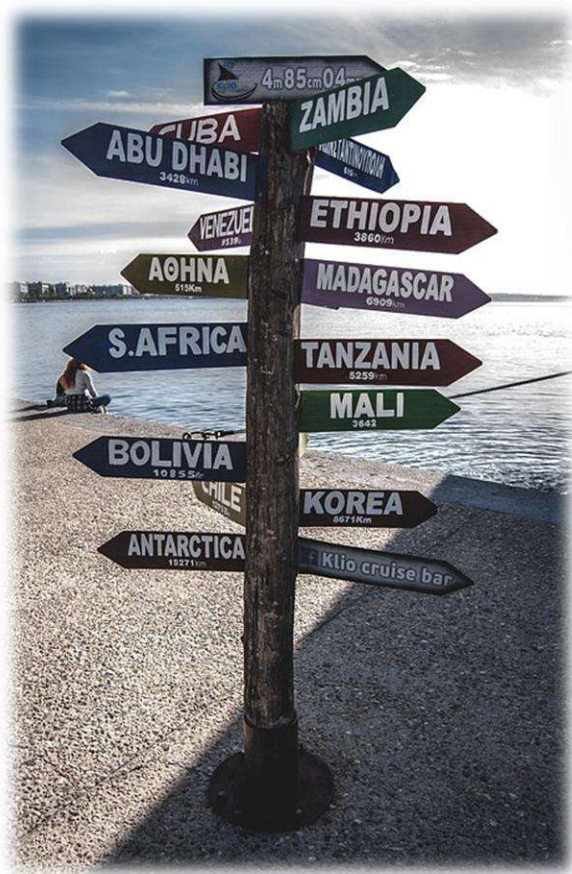
1. Frase minima e struttura argomentale
2. Gruppo nominale
3. Soggetto
4. Predicazione: verbale, nominale, doppia, aggettivo e nome in funzione predicativa
5. Il verbo: modo indicativo
6. La morfologia verbale nella prospettiva dell'uso e della produzione
7. La reggenza
8. Attributo e complemento del nome
9. Inclusione
10. Estensione
11. Modificatori e determinanti
12. Legami logici



La compenetrazione dei livelli

1. Frase minima e struttura argomentale (analisi logica/gramm. valenziale)
2. Gruppo nominale e concordanza (analisi logica/morfologia)
3. Soggetto (analisi logica)
4. Predicazione: verbale, nominale, doppia, aggettivo e nome in funzione predicativa (analisi logica e morfologia)
5. Il verbo: modo indicativo (morfologia)
6. La morfologia verbale nella prospettiva dell'uso e della produzione (morfologia)
7. La reggenza (morfologia/sintassi)
8. Attributo e complemento del nome (morfologia/analisi logica)
9. Inclusione (analisi logica)
10. Estensione (analisi logica)
11. Modificatori e determinanti (analisi logica/morfologia)
12. Legami logici (morfologia/analisi logica/testualità)

I capisaldi teorici e didattici



CURRICOLO & GERARCHIA

Quali sono gli aspetti essenziali?

In che ordine si devono affrontare didatticamente?

Significativi cambiamenti nell'ordine abituale degli argomenti:

es. il verbo spalmato nei tre anni, complementi introdotti da subito, trattazione simultanea complementi/subordinate ecc.



PROSPETTIVA SINTATTICA

No alla divisione per livelli: morfologia, sintassi (analisi logica?)

La sintassi è il livello in cui la lingua si aziona, diventa uso.

È il luogo da osservare per comprendere il funzionamento della lingua.



PROSPETTIVA FUNZIONALE

Chi può svolgere questa funzione?

Chi può fungere da nucleo di un gruppo nominale?

Chi può predicare nella frase?

STATICITÀ CLASSIFICATORIA vs DINAMISMO DELLA LINGUA



UNITÀ e non SEPARAZIONE

Compenetrazione tra i livelli: idea che la morfologia non sia spiegata esaustivamente se non attraverso il riferimento alla dimensione sintattica

Studio delle parti del discorso inteso non come puro elenco di caratteristiche in chiave tassonomica, ma nella prospettiva della funzione.

La domanda fondamentale è CHE COSA FA?



UNITÀ e non SEPARAZIONE

Il mio amico Matteo ha comprato un quaderno nuovo.

Luca ha letto due bei libri questo mese.



UNITÀ e non SEPARAZIONE

*Il mio amico Matteo ha comprato **un quaderno nuovo**.*

*Luca ha letto **due bei libri** questo mese.*



COMPETENZA D'USO

Grammatica

VS

competenze linguistiche comunicative

due mondi inconciliabili?

Focus su rapporto tra **grammatica e comprensione** e tra **grammatica e scrittura**.



RAPPORTO CON LA TRADIZIONE & VERTICALITÀ

Problema didattico

Se mi arrivano alunni formati “tradizionalmente”?

Che possibilità di dialogo c'è tra i due approcci?

Si crea confusione?

La terminologia cambia?

Ci sono concetti, nozioni, categorie che perdo?

Cosa guadagno?



RAPPORTO CON LA TRADIZIONE & VERTICALITÀ

Tutto della tradizione può essere conservato.

anzi

Valorizzare la verticalità!

Non rifare daccapo il percorso, ma innestarsi su di esso.



RAPPORTO CON LA TRADIZIONE & VERTICALITÀ

Integrazione tra i due approcci: quadro di riferimento sintattico con affondi su temi classici.

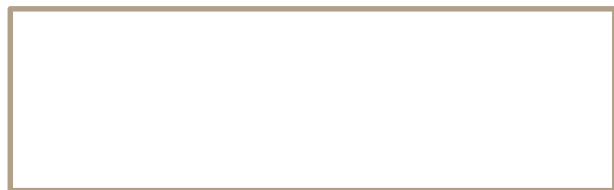
Es. il nome
si parte dalla domanda

che cosa fa? Qual è la sua funzione nella frase?

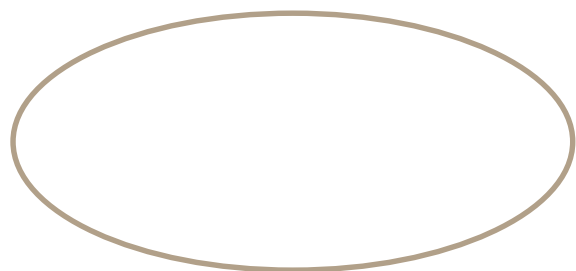
Poi si possono riprendere le categorie morfologiche a noi familiari.



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



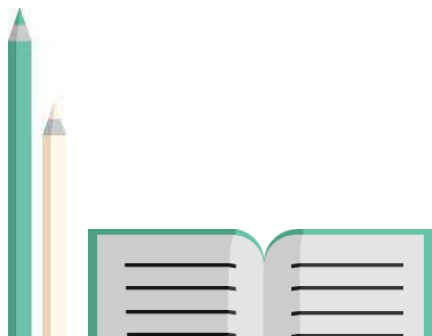
predicato



gruppi nominali



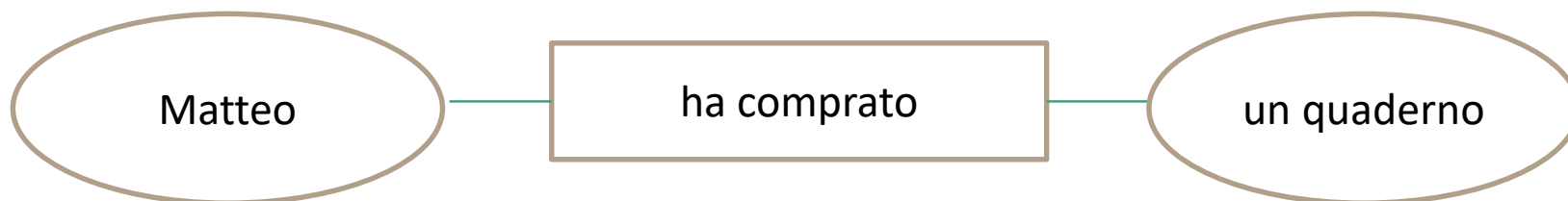
legami tra le parti



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA



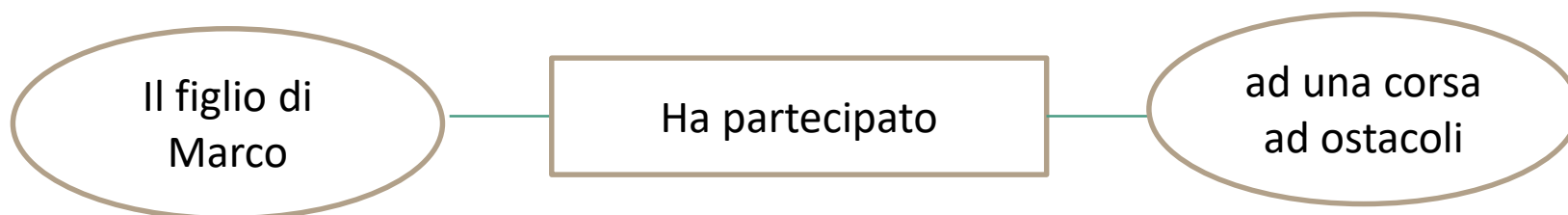
(Matteo) [ha comprato] (un quaderno)



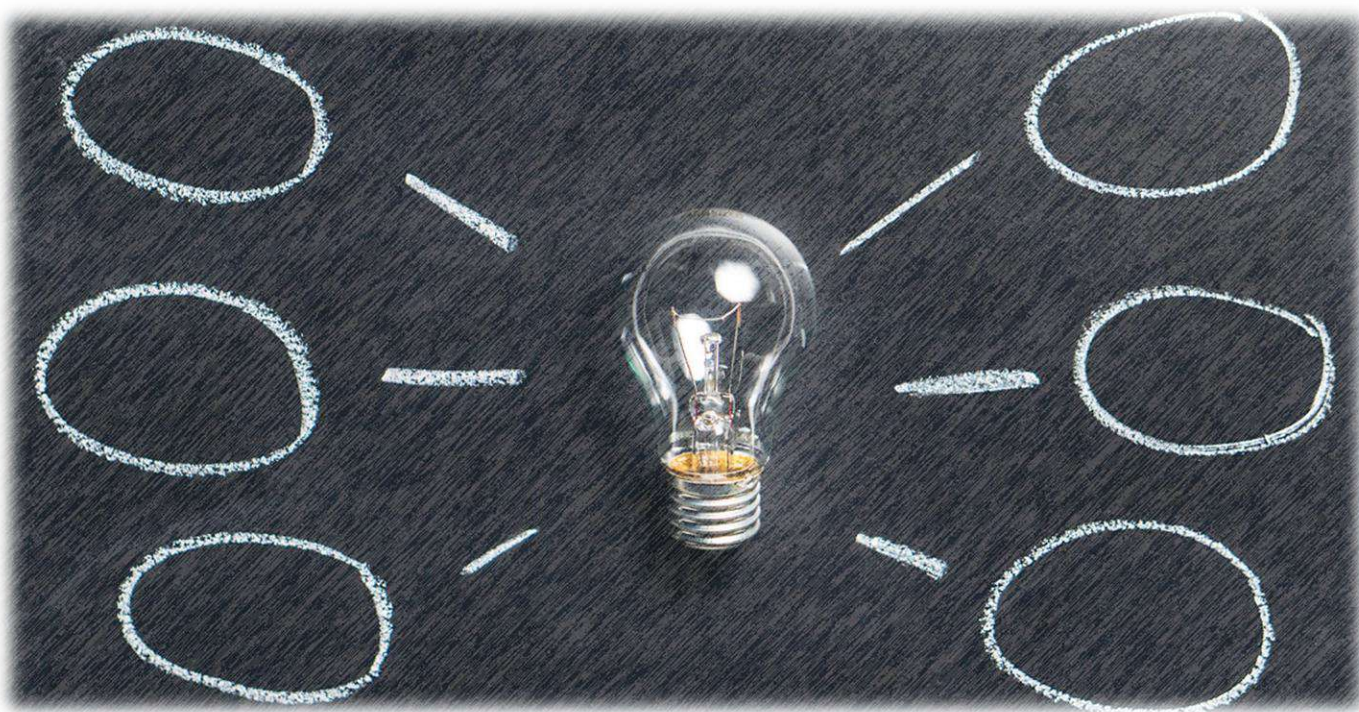
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

È concepita come strumento: occorre guidare l'alunno a farne progressivamente a meno.

Serve a **far vedere** la struttura.



I nuclei fondamentali



Predicazione e soggetto

Punto d'osservazione: la frase.

Che cos'è una frase?

Struttura predicativa, ovvero composta da due elementi fondamentali:

Qualcosa che si dice → PREDICAZIONE

Colui di cui si dice → SOGGETTO



La frase minima

Per cogliere i fenomeni strutturali fondamentali della frase, occorre partire dagli elementi costitutivi.

Successivamente: estensioni (nella frase minima) e circostanziali (frase semplice).



Predicazione e soggetto

La predicazione è composta da tutti gli argomenti necessari per completare il significato del verbo → grammatica valenziale

Non sono frasi:

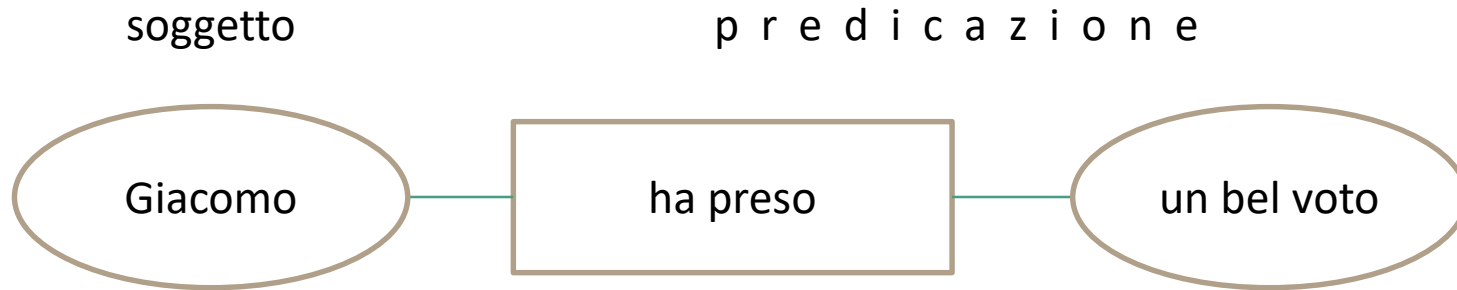
*Marco regala a Laura.

*Giorgio invia.

*Samantha riferisce.

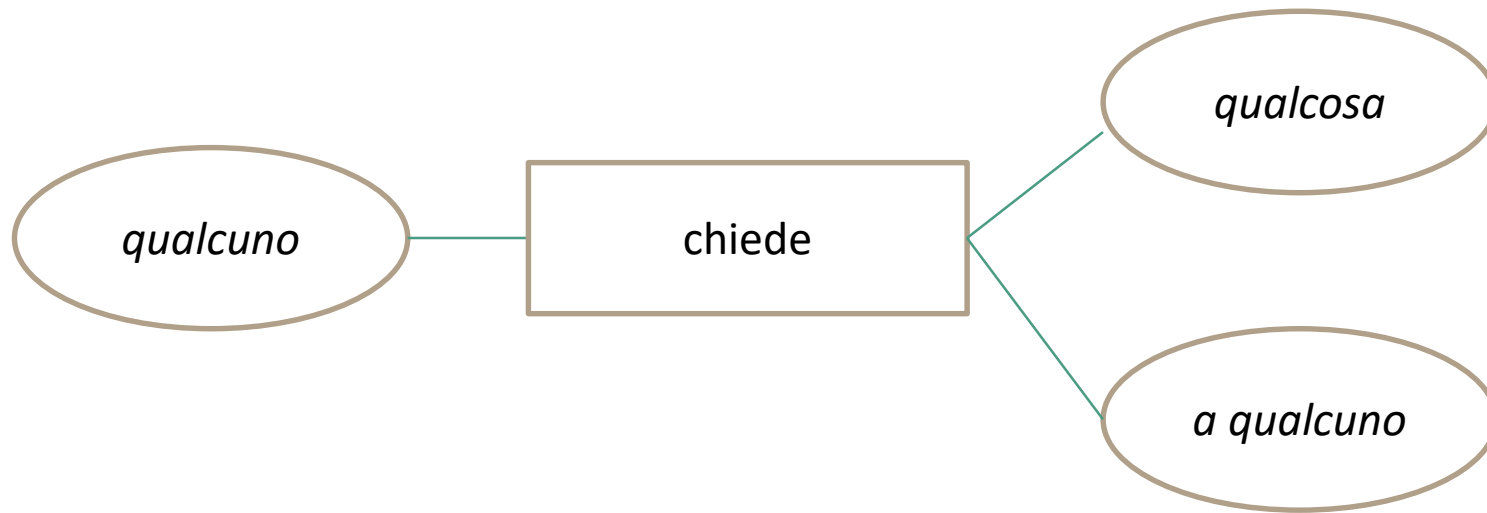


Predicazione e soggetto



Si tratta di riconoscere un'unità di senso nella frase.

La struttura argomentale



- Ragionare sulla struttura per comprendere meglio la dinamica di costruzione della frase.
- Livello di astrazione, ma intuitivo.
- Legami con scrittura e comprensione.

Predicazione e predicato

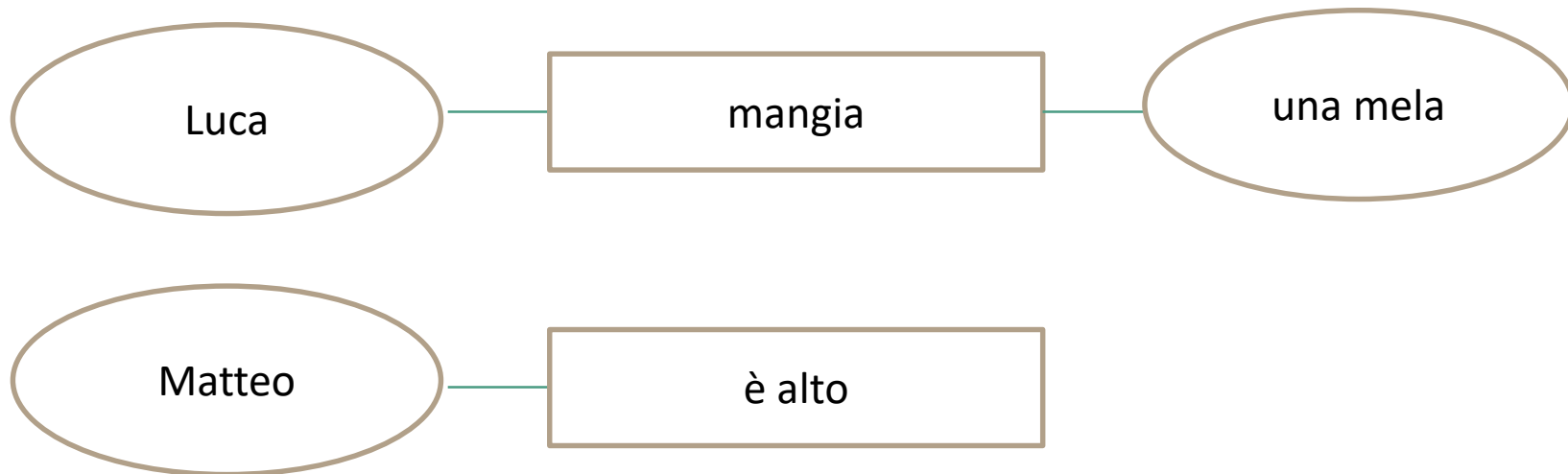
Il concetto di predicazione supera quello di predicato.

Non si perde il concetto di predicato: è il verbo, che genera una predicazione.



Predicazione e predicato

La predicazione può essere verbale o nominale: dipende da chi predica.



Diversi tipi di predicazione

Predicazione verbale

Predicazione nominale

Differenza tra verbi predicativi e non predicativi

Doppia predicazione



Il gruppo nominale

Comprende sempre un nome, più altri elementi.

Un simpatico
alunno

Nomi, articoli, aggettivi, preposizioni

Dei forti
calciatori

Il nome è l'unico elemento che può stare da solo.



Il soggetto

L'elemento che determina la persona e il numero del verbo.

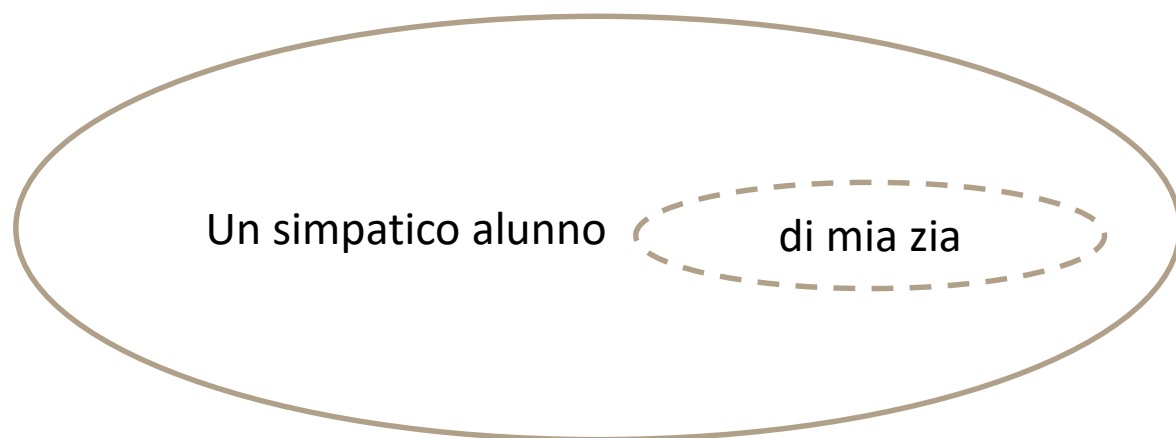
Soggetti difficili: non prototipici

Situazione prototipica: *La maestra riceve una comunicazione dalla direttrice.*

- non in prima posizione: *A me piace il gelato.*
- non agenti: *La maestra è chiamata dalla segretaria.*
- non nomi: differenza tra classi di parole e funzione.



L'inclusione



Fenomeno per cui un gruppo nominale ne contiene un altro minore.

Si forma un gruppo complesso.

(Un simpatico alunno (di mia zia)) ha la stessa funzione di *(Giorgio)* Ragionamento su legami interni alla frase e apporto semantico del gruppo minore.

Legami logici

Cogliere le relazioni (aggiunta, contrapposizione, causa, fine, tempo) nelle diverse forme in cui si presenta.

- Non si opera una distinzione morfologica (quando introdurla è scelta dell'insegnante): interessa il valore testuale.
- Non si opera una distinzione tra complementi e subordinate.
- La terminologia può essere recuperata successivamente.

*Leggo un libro **e** mi rilasso.*

*Ho lavorato tutto il pomeriggio, **ma** non sono stanco.*

*Sono stanco **perché** ho studiato tutto il pomeriggio.*

*Il maestro guidava l'allievo **perché** non inciampasse.*

***Mentre** studio, il mio cellulare è spento.*



Le schede *Oltre la grammatica*

Quale rapporto tra grammatica e scrittura?

Tra grammatica e comprensione?



La parafrasi

La struttura argomentale per riconoscere la fine di una frase.

*Ma secco è il pruno e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno*

*cantava degli Achei il ritorno
luttuoso*

Tacquero tutti e intenti il viso tendevano



La punteggiatura

La struttura argomentale per riconoscere la fine di una frase.

Stimo tantissimo mio padre di lui ho solo qualche ricordo di quando ero piccola usciva presto la mattina e tornava per cena o a volte anche più tardi non sono molte quindi le immagini che porto con me di lui ma sono decisamente significative

